Anno XXIII Giovedì 8 Agosto 9 Abbonamento Postale N. 188

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO OIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Gli Stati Uniti d'America

Si apprestano a mettere in atto il loro disegno di costituire tutto il nuovo mondo attorno a sè per averne un assoluto predominio non solo economico, ma anche politico.

Sostanzialmente nel Congresso, al quale invitano per il prossimo ottobre a Washington tutti gli Stati americani, vorrebbero con una *Unione doganale* che tutti li comprendesse, acquistare un vastissimo mercato per le loro industrie, e sempre crescente colla nuova popolazione adulta ed operosa di cui l'Europa, massime dopo gli straordinarii armamenti degli Stati europei, paga loro un importante e continuato tributo.

Se quegli altri Stati, massime quelli dell'America meridionale, accettassero le proposte dell'Unione, ciò tornerebbe, economicamente parlando, a tutto vantaggio di questa, che escluderebbe così la concorrenza di tutti gli Stati Europei, che della loro emigrazione per il nuovo mondo non avrebbero nemmeno il ricambio di poter portare ai consumatori al di là dell'Atlantico i prodotti delle loro industrie. Così si dovrebbe dire, che anche sotto all'aspetto del commercio l'*America è degli Americani*, come pronunziò uno dei presidenti dell'Unione. Ma ciò, come abbiamo detto, tornerebbe a vantaggio speciale degli Stati-Uniti e non soltanto sotto al punto di vista economico, ma anche sotto a quello politico; poichè essendo senza confronto il più grande Stato ed il più avanzato tra le altre Repubbliche, otterrebbero per sè quegli effetti che furono conseguiti in Germania dalla Prussia prima collo *Zollverein*, poscia coll'Impero costituito attorno a sè. La Prussia alla testa della Germania, mantenendo il sistema protezionista da essa introdotto, vorrebbe estendere i suoi confini doganali a tutto l'Impero danubiano ed all'Olanda. Così il primo comprerebbe molti prodotti delle industrie prussiane, dando in cambio le granaglie a buon mercato alla Germania; l'Olanda poi colle sue colonie dell'oceano indiano preparerebbe il campo anche ad ulteriori sue espansioni commerciali. Gli Stati-Uniti credono, che oramai sia loro possibile di chiudere la porta ai prodotti europei con una estesissima Unione doganale, dalla quale ricaverebbero essi il maggiore profitto, se l'America del Sud si lasciasse indurre ad entrarvi. Quelli che non escluderebbero sarebbero gl' industriali e gli artefici europei, purchè questi si facessero proprio americani.

Gli Stati Uniti, dopo avere tolte, e popolate alcune provincie del Messico aspirano anche all'annessione del Canadà e forse anche a quella delle altre isole ancora in possesso di Stati Europei e del Messico stesso. Giunti oramai colle ferrovie dell'Atlantico fino alla California sul proprio territorio, intendono di opporre al canale dell'Istmo di Panama quell'altro cui vorrebbero coi proprii capitali costruire nello Stato di Nicaragua, che diventerebbe pure una loro dipendenza e li aiuterebbe così a prendersi dall'altro.

Si potrebbe dubitare, che massimamente la Repubblica dell'Uruguai e dell'Argentina, e fors'anco quelle del Chili e del Perù accettassero l'unione doganale proposta, anche perchè quei paesi devono calcolare sul vantaggio delle loro esportazioni per l'Europa e quindi sulle importazioni di questa. E così dicasi dell'Impero del Brasile, che ora sembra aspirare a farsi Repubblica anch'esso. Ma vedremo presto quali argomentazioni sapranno gli Americani del Nord usare per indurli ad entrare in questa Lega.

Intanto ecco quali sono le questioni che si propongono per il Congresso di Washington: adesione di provvedimenti che valgano ad assicurare la prosperità delle nazioni americane e a porle in grado di resistere alla concorrenza europea; unificazione della legislazione doganale; introduzione di un sistema unico di pesi e misure; creazione di una moneta comune d'argento avente un valore libero in tutti i paesi che firmeranno il contratto. Infine il Congresso dovrà studiare tutti quei provvedimenti che possono facilitare le relazioni commerciali tra i diversi paesi americani.

Da tali quesiti si può chiaramente rilevare quali sono le intenzioni dei proponenti l' Unione doganale sicchè torna perfino inutile il commentarli.

Quelli che dovrebbe pensarci sopra a questo nuovo stato di cose che si sta creando nel nuovo mondo sarebbero gli Stati della vecchia Europa, essa che da una parte lascia avvanzarsi verso il Bosforo e l'Adriatico l'invadente panslavismo, che potrebbe tutta sconcertarla e gettarla in perpetue guerre, e dall'altra non tiene il dovuto calcolo della grandezza futura della giovane America, che apparisce sempre più colle forme di un gigante al cui confronto vecchia madre potrà scomparire sente.

Diciamo della *Giovane* Amer poichè anche tutte quelle centinaia migliaia di nuovi cittadini cui Europa manda ogni anno in America stano tra i più giovani ed i più vigsi e più intraprendenti suoi figli e laando e guadagnando si appagano presdella nuova Patria.

Ciò addiviene in gran parte pcolpa della cattiva politica degli Staeuropei, che pensano a combattersi i loro ed accrescono di miliardi le lotspese di guerra e costringono cosanche molti ad emigrare.

E questo fanno anche dopche i Popoli più civili di tutta l'Eupa si accostarono colle ferrovie, collistituzioni, coi costumi e dovrebbercanche accostarsi vieppiù tra loro neg interessi coll'abbassare gradualmen, fino alla soppressione, le barriere danali, ammettendo la gara dei Popol per i comuni progressi economici, civi e sociali, invece che rimanere costanmente sotto la minaccia d'una gueri, che sarebbe davvero distruttiva pei tutti.

La parola: *Stati Uniti d'Europa* — fu pronunziata da molto temp; ma quanto siamo ancora lontani da quello che si fa e si medita, agli Stat Uniti d'America!

Avosacco, 6 agosto. P. V.

La grande rassegna navale
di Spithead.

Su questa grandiosa rassegna navale annunciata ieri dal telegrafo diamo oggi i seguenti particolari:

Londra 5. Alle 3 pom., il yacht *Alberta* condusse dal molo *Trinity* a Cowes l' imperatore ed i membri della Casa reale a bordo del yacht *Victoria and Albert*, sul quale assisterono alla rivista. L' imperatore ed il principe di Galles indossavano la grande uniforme di ammiraglio delle rispettive nazioni. I Lords dell'Ammiragliato, il seguito dell'imperatore, le Case della Regina e del principe di Galles assisterono alla rivista a bordo del *Victoria and Albert*. Non appena imbarcati l' imperatore ed i principi, si formò il corteo.

Precedeva il yacht reale *Alberta*, seguiva il yacht *Victoria and Albert* e quindi venivano i due yachts dell'Ammiragliato *Enchantress* e *Elfin*; la nave trasporto *Tamar* col corpo diplomatico; l'*Euphrates* coi membri della Camera dei Pari, il *Serapis* coi membri della Camera dei Comuni. Chiudevano il corteo il *Crocodile* avente a bordo il Lord Mayor di Londra ed i membri della corporazione di Londra, ed il *Sea Horse* coi rappresentanti della stampa. Sul *Victoria and Albert* sventolava la bandiera inglese e lo stendardo imperiale tedesco.

Il corteo percorse le file delle navi che erano disposte su tre linee, parallele delle quali quella del centro aveva una lunghezza di circa due miglia e mezzo marittime; le altre due di circa un miglio e tre quarti. Le torpediniere erano disposte su due file a sinistra della terza linea delle grandi navi.

Il principe Giorgio di Galles era a bordo della torpediniera n. 79. I *yachts*, i piccoli vapori, le grandi navi mercantili registrate all'Ammiragliato pel servizio in caso di guerra erano ancorate in vari punti al nord ed al sud delle tre grandi linee delle navi. La squadra tedesca era disposta su due linee all'est di Cowes.

La prima linea della flotta inglese era composta di venti navi sotto il comando del vice ammiraglio Baird a bordo del *Northumberland* e del contrammiraglio d'Arcy Irwine a bordo dell'*Anson*. La seconda linea era formata da ventisette grandi navi sotto il comando del contrammiraglio sir George Tyron a bordo dell'*Hercules* e del vice ammiraglio Tracey a bordo del *Rodney*.

In mezzo di questa linea era ancorata la nave ammiraglia *Colingwood* avente a bordo l'ammiraglio Commarell, comandante in capo della rivista. La terza linea era formata di 25 navi più piccole divise in 5 squadre. Mentre il corteo percorreva le tre linee, le navi issavano bandiera di gran gala, le artiglierie salutavano e gli equipaggi sulle sartie gridavano *urrah!* Percorse le tre linee l'*Albert and Victoria* si ancorava accanto il *Collingwood*, ed il comandante in capo della rivista chiamava coi segnali a bordo gli ufficiali comandanti delle squadre. L'ammiraglio Commarell li presentò all' Imperatore che si congratulò con loro del risultato ... e si espresse in termini di grande elogio sulle condizioni della flotta inglese, rivolgendo loro molte domande. Quindi il corteo percorse un'altra volta in senso inverso le tre linee, salutato di nuovo dalle salve d'artiglieria e dagli *urrahs* degli equipaggi e mentre la flotta faceva delle evoluzioni si diresse verso la baja di Osborne ove l'Imperatore sbarcò al molo della Regina.

Moltissimi spettatori assistevano alla rivista nei vapori della *Peninsular and Oriental Steam Company* che aveva organizzato un servizio speciale.

Un vapore del *Norddeutscher Lloyd* di Brema ed un altro della Società di Amburgo erano carichi di passeggieri per assistere alla rivista.

Prima e dopo la rivista i vapori ed i yachts privati percorsero le linee delle navi: durante la rivista essi erano ancorati in punti speciali designati dall'Ammiragliato. Si deve alle disposizioni prese da questo se ad onta del numero immenso degli spettatori, tutto procedette ordinatamente.

Durante il percorso dal molo *Trinity* a Cowes, prima della rivista al molo a Osborne, l'Imperatore fu vivamente acclamato dalla folla stipata nei yachts privati e nelle imbarcazioni, sulle sponde e nei forti a Cowes, cui era permesso l'accesso al pubblico con biglietti d'inviti.

IL GENERALE BALDISSERA

Ieri abbiamo accennato che la Camera ed il Ministro della guerra altamente lodavano il nostro concittadino generale Baldissera per la sua avvedutezza e maestria a condurre le cose dell'Africa. Oggi sono i più accreditati giornali della Penisola che decantano la sua politica e la sua tattica. Riportiamo più sotto un articolo del giornale la *Tribuna* periodico non certo favorevole alla nostra azione in Africa e facciamo nostri i suoi giudizii sul generale Baldissera. Il Friuli può andar superbo di aver dato alla Patria un soldato così abile un generale così conscio dell'importante missione affidatagli. Ecco l'articolo:

« Ci parrebbe di essere ingiusti e noncuranti di ciò che può tornare ad onore del nostro paese, se trascurassimo l'occasione che ci si presenta per rendere la dovuta giustizia al comandante supremo delle nostre truppe d'Africa, il generale Baldissera.

Il nostro elogio non è sospetto; esso non è un puro e semplice omaggio al successo: poichè i lettori ricorderanno che la *Tribuna* ha riconosciuto e proclamato le qualità militari del generale Baldissera all'indomani della infelice giornata di Saganeiti.

Aggiungeremo oggi soltanto questo: che tutti i rapporti e tutte le disposizioni prese d'allora in poi dal Baldissera ci hanno confermato nell'alta opinione che avevamo della sua capacità, del suo retto giudizio e della sua energia.

Per citare un esempio solo, diremo che egli, oggi recatosi in persona ad occupare l'Asmara, sosteneva fino dall'aprile scorso, in un rapporto che fu discusso in Consiglio dei ministri, la non necessità ed il pericolo di una occupazione immediata e tumultuaria, come quella che esigevano, a grandi strida i nostri africanisti.

Ricorderemo anche, se non fosse già storia antica, la domanda da lui fatta al generale Di San-Marzano, e da questi respinta, di attaccare colla propria brigata l'esercito del Negus mentre operava la sua ritirata.

Per buona fortuna, se è stato impedito al Baldissera di rilevare in una sola giornata le sorti di quella singolare campagna — gli avvenimenti gli hanno permesso di farlo in progresso di tempo, più lentamente, più sicuramente forse.

Anche qui trova posto opportuno un augurio: l'augurio che il successo coroni sempre l'opera intelligente ed energica del nostro comandante, e che le istruzioni partenti da Roma, non ne paralizzino, come è accaduto in passato, le iniziative, o non gli assegnino un programma superiore ai mezzi di cui dispone. »

APPENDICE

Miss OLIVIA HULL
Dal francese per Y. 2' BARILI.

Mistress O' Breane si diresse senza parola verso l'angolo della camera ove stava Patrik: lo prese per la mano e condusse al capezzale di Dally.

— Patrik! è ben Patrik, disse con debile voce la povera giovinetta, mentre un leggero rossore saliva le al viso.

E poi, rimpiangendo il suo pudore la confessione che s'era lasciata scappare dall'anima, aggiunse:

— Egli m'ha intesa!

La sua testa vacillò sull' origliere; non la sua pupilla nella profonda orbita dell'occhio; ella perdette ogni coscienza.

Patrik si struggeva in lagrime sotto il colpo d'una dolorosa emozione. I ricordi della sua prima giovinezza venivano in folla ad assalirlo. Dally fino al giorno della sua partenza per Londra, era stata la sorella preferita, ed ora la vedeva morire, e morire appunto per l'amore che gli portava!

Egli uscì, ma tutto quello che gli stava intorno richiamava dinanzi ai suoi occhi l'immagine di Dally: Dally si sedeva sotto questa quercia: Dally, correva fanciulla su questo praticello; Dally, giovinetta aveva raccolto per lui assai spesso tutti i fiori di questo cespuglio di caprifoglio selvatico.

Si ritirò nella sua camera e dovette ricorrere alla preghiera. Come il solito, la preghiera gli venne in aiuto. Quando ne uscì era calmo e raccolto in sè. Si vedeva solamente la traccia delle lagrime sulle pallide gote.

Passarono tre giorni, durante i quali Patrik, sia al capezzale di Dally, sia solo nel suo ritiro, sembrava assorto in un pensiero unico spossante. Questo pensiero era quello di miss Olivia Hull, che egli amava di più di mano in mano che cercava di non amarla. Il quarto giorno, la famiglia potè constatare nello stato della giovine ammalata un sensibile miglioramento.

La crisi originata dall'arrivo di Patrik aveva presa una piega favorevole contro ogni aspettazione. Dally ora parlava; la sua bella bocca aveva ritrovato il sorriso. Nondimeno ella non era fuori di pericolo; la sua debolezza era estrema. Bastava la sola vista di Patrik per scuotere il flevole suo organismo.

La sera di questo quarto giorno, mistress O' Breane andò nella camera di suo figlio.

— Patrik, gli disse la madre, altra volta Iddio ha posto la povera figlia sotto la nostra protezione. Io l'amo come se fossi sua madre, tuttavia esito a parlarti figlio mio, perchè pure ti amo.

— Madre, rispose tristamente Patrik, dopo tre giorni soffro e combatto.

— Tu hai dunque indovinato, figlio mio!.... Che Iddio ti consigli, perchè tu solo d'ora innanzi puoi salvarla.

Patrik restò silenzioso in mezzo alla camera, dopo ch'era uscita la madre, e si coprì la faccia con le mani. Il suo cuore batteva con forza: una lotta straziante si combatteva dentro di lui. Già da quattro giorni fremeva in effetto quel contrasto, ma le parole della madre fecero raggiungere il colmo alla sua angoscia. Abbandonar Olivia! rinunciare alla felicità! Finalmente dopo una notte di torture, datosi a cercare un sollievo nella preghiera si sentì abbastanza forte per quel supremo sagrificio.

— Madre, egli disse, rivolgendosi a mistress O' Breane, che cercava di leggere nel suo sguardo la sentenza della povera ammalata, se Iddio concederà che Dally viva, essa sarà mia moglie.

Mistress O' Breane se lo strinse al cuore con l'orgoglio di una madre, che è il maggior ma il più legittimo di tutti gli orgogli.

— Figlio mio! mio nobile figlio! esclamò.

In questo frattempo, miss Olivia Hull immersa nel più profondo dolore e trovando questa volta la poesia priva di consolazioni, aveva mutato completamente le sue solite abitudini. Ella trascinava la sua anima melanconica da una festa da ballo ad un altra, e danzava freneticamente al ricordo di Patrik O' Breane. L'alderman non mancava d'applaudirla per il nuovo sistema di vita. Ogni sera, indossava l'abito di società per accompagnare Miss Hull a qualche nuova festa; ora, perchè l'alderman si fosse deciso di abbandonare il suo solito soprabito commerciale, bisognava che egli avesse in testa un nuovo stratagemma.

Il fatto è che esso sperava assai di porre utilmente a profitto l'assenza del suo futuro genero!

— In un mese, diceva, in due mesi, mia figlia dimenticherà senza dubbio quella passione passeggiera....

Una sera — Patrik era assente già da sette giorni — la sfortunata miss fu colpita danzando una quadriglia dalla funesta fisonomia di un giovinotto. Era questi Sir Richard Moore che aveva nell'occhio sinistro un non so che d'infernale, ma di celeste nello stesso tempo, che il grande poeta colloca nella pupilla del suo Giacour o in quella d'Aroldo, a meno che ciò non si trovi invece nella pupilla di Lara. Inoltre miss Hull venne a sapere che costui era l'erede della dignità di Pari di lord Waterclose.

Da quel momento ella si dimenticò di lagrimare, e si chiese — nel domani dopo aver fatto colazione — se la sua anima non avesse forse errato nella prima scelta, e se la sua corrispondente, simile o parallela, non fosse per caso l'anima di sir Richard. La questione era grave: Olivia si concesse tre contraddanze e ventiquattro ore per rispondervi.

Tutto questo ella faceva in soli otto giorni dopo la partenza di Patrik. E il candido alderman parlava di due mesi!

Positivamente, quel mercante non poteva concepire queste *eccentriche e soavi cose*.

Sir Richard poi, s'accorse con gran piacere dell'impressione che egli aveva prodotto.

(Continua).

I processi dell' «Indipendente»

Ieri mattina dinanzi al Tribunale di Trieste cominciò il processo in confronto di Eugenio Geniram, già redattore responsabile dell'*Indipendente*, Bartolomeo Appolonio e Francesco Huala, tipografi, per reato ex § 11 legge di stampa.

I signori Appolonio e Geniram si trovano in arresto fin dal giorno 12 giugno p. p.; il signor Hualla è a piede libero.

Secondo l'atto d'accusa i signori Geniram e Hualla si sarebbero resi colpevoli del delitto ex § 11 legge di stampa, per essersi ambedue fatti falsamente insinuare il primo cioè quale editore e redattore responsabile del giornale *L'Indipendente* mentre non aveva le debite qualifiche e non aveva avuto l'istruzione a ciò necessaria; il signor Hualla quale stampatore mentre il vero proprietario della tipografia era l'Appolonio.

A sua volta il signor Appolonio è accusato di correità in tale delitto, per avere fittiziamente ceduto la sua tipografia al coaccusato signor Hualla, esercitando ciò non pertanto le mansioni di stampatore, mentre la locale Luogotenenza gli aveva già da sette anni tolto il decreto di tipografia.

Gli accusati sono confessi.

Oggi continua il processo.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

7 agosto 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 8 agos.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	750.4	750.3	751.8	754.2
Umidità relativà	58	54	48	50
Stato del cielo	sereno	misto	cop.	misto
Acqua cad. .	—	—	9.0	1.3
Vento (direz.	—	S W	W	S E
Vento (vel. k.	0	3	1	15
Term. cent. .	26.7	29.7	22.7	23.4

Temperatura (massima 29.8 (minima 21.2

Temperatura minima all'aperto 20.1

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 7 agosto.

Probabilità: Venti deboli intorno a ponente — Cielo sereno.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

Società alpina friulana. Il presidente cav. G. Marinelli porta a conoscenza che dallo spettabile Ministero della guerra venne concesso ai soci della Società alpina friulana un ribasso del 25 per cento sulle carte e libri in vendita presso l'istituto geografico militare.

Si avvertono perciò i soci che abbisognano di carte topografiche che dovranno rivolgersi alla Segreteria della Società per avere schiarimenti e dare le ordinazioni.

Il mese delle feste. I nostri lettori avranno veduto che il *Giornale di Udine* è stato molto parco nell'annunciare tutto ciò che si riferisce alle prossime festività. E ciò lo abbiamo fatto per intima convinzione che il battere la cosidetta *gran cassa* danneggia, anzichè favorire il concorso, ed anche quelli che vengono, credendo di assistere, Dio sa a che cosa, rimangono poi delusi nelle loro speranze inconsulte.

Siamo poi contenti di dover constatare che il *Comitato stesso delle feste* non fece quella strepitosa *reclame* che oramai essendo di prammatica in tali occasioni, ha finito coll'annoiare tutti ed ottiene quasi sempre l'effetto contrario di quanto si propone.

Secondo il nostro modesto parere sarebbe stato meglio di far qualche corsa di meno, sostituendola con altro spettacolo.

Ora però quello che è fatto è fatto, e da parte nostra auguriamo alle prossime festività il più lieto successo, e siamo quasi certi che i nostri aguri si avvereranno.

Dello spettacolo al *Sociale* si parla in altra parte del giornale.

Sebbene già pubblicato, ripetiamo qui il programma delle corse, aggiungendovi la *tombola*.

Le corse stabilite in numero di nove, avranno luogo coll'ordine seguente:

11 agosto — Corsa dei fantini, I premio lire 700, II 400.

15 agosto — Corsa delle bighe, I premio lire 700, II 500.

In questo giorno verrà estratta una *tombola di beneficenza* con premi di lire 700 e 400 per le tombole e lire 200 per la cinquina.

18 agosto — Corsa di cavalli italiani. I premio lire 1000 e bandiera d'onore, II 500, III 300, IV 200.

25 agosto — Corsa regionale, I premio lire 800, II 500, III 300, IV 200 e bandiere d'onore.

27 agosto — Corsa provinciale e corsa internazionale; per la prima lire 500, 280, 150, e per la seconda lire 1500 e 700 e bandiere d'onore.

29 agosto — Corsa di dilettanti, lire 400, 300, 200, 100 e bandiere d'onore.

1 settembre — Corsa internazionale di consolazione e corsa di consolazione regionale e di dilettanti; per la prima lire 400 e bandiera d'onore, e lire 200, e per la seconda lire 200 e bandiera d'onore, e lire 100.

Scuola d'arti e mestieri. Nei giorni 11, 12, 13, 14 e 15 corr., dalle ore 8 alle 12 antim. e dalla 1 alle 5 pom., nella Sala maggiore del R. Istituto Tecnico si terrà una piccola mostra pubblica dei lavori di questa Scuola, dei quali un campionario verrà inviato all' Esposizione regionale di Verona nel prossimo settembre.

Il Consiglio Direttivo interessa i cittadini ed in modo particolare i capi officina, gli operai e tutti coloro che hanno a cuore l'istruzione operaia, a voler onorare d'una visita la predetta mostra.

Facilitazioni per chi va a Parigi. L'Amministrazione delle dogane Francesi ha deciso che i viaggiatori che si recano a Parigi coi treni rapidi non sieno obbligati a discendere al confine per la visita dei piccoli bagagli, così detti a mano, tenuti nelle vetture, poichè questa verrà fatta nelle vetture stesse.

Pei bagagli inscritti e consegnati alla ferrovia, la visita sarà fatta in arrivo a Parigi come per lo passato.

Movi o giudiziario. Della Colla no o vice cancelliere della Pretura secondo mandamento di Udine — s vice cancelliere della pretura secondo mandamento di Udine no o cancelliere della Pretura di P del Cairo.

Il ca di cavalleria di Porden verrà sciolto a Treviso il giorno orrente.

La ma del 23 corrente avrà luogo una ande rivista nel campo militare di M. della Rovere alla presenza di S R. il Principe Amedeo.

Genio ile. Il 20 ottobre p. v. avranno l presso il Ministero dei lavori pub gli esami di promozione ad ingegn di terza classe di quelli attuali aiu i di prima classe che, avendo tre i di grado, aspirano a passare da arriera subalterna a quella superiore Genio civile.

L'appazione della tassa sugli alols. La legge per la tassa sugli alco applicherassi subito mediante i m atori nelle fabbriche di seconda ca oria.

Oltre 50 apparecchi di distillazione già ne son orniti; sonvene altri 200 disponibili; ministero delle finanze ne commissio in Germania 300, quindi le prime 10 fabbriche di seconda categoria ne ranno tutte fornite.

Per gan tire l'Erario dalle frodi, quando no sia possibile adottare immediatame il misuratore, verrà adottato il sist a di accertamento stabilito con decret eale 7 settembre 1887 recentemente onvertito in legge, per conoscere la roduttività giornaliera.

Venezi nella Storia della Geografi cartografica ed esploratr e, discorso del M. E. prof. Giovanni arinelli letto nella solenne adunanza l di 19 maggio 1889 del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. (Ven ia, tipografia di G. Antonelli).

Ci pervene dono gradito dell'egregio autore il pradetto opuscolo.

A suo mpo abbiamo riportato dai giornali di Venezia un sunto dello splendido disco so.

Non più quarantene di giorni 10 pel bes iame che entra dall'Austria in Italia.

Questa notizia interessa vivamente gli allevat ri che ora trovano la convenienza d acquisti da quel territorio.

La Società ferroviaria adriatica per la fiera di S. Antonio a Ge- [illegible] avvisi per annunciare che i viglietti ferroviari di andata e ritorno erani validi tre giorni. Pella fiera di S. Lorenzo a Udine, che dura tre giorni, non si fa accorta e non concede ai forestieri facilitazioni di sorta.

Noi non distingueremo se meriti più, presso quei preposti, il S. Antonio o il S. Lorenzo, ma crediamo che sia veramente deplorevole che non vengano accordate per Udine quelle facilitazioni che si accordano per centri più piccoli. Noi stessi abbiamo molte volte riprodotti avvisi di facilitazioni riguardanti ben piazze più piccole della nostra, ma crediamo che proprio siamo sempre i dimenticati.

E dire che l'ispettore generale delle ferrovie è o era un friulano, il segretario generale al Ministero dei lavori pubblici è o era un deputato del Friuli, un ministro delle finanze è un deputato del Friuli pure!

Che non basti neanche avere i santoli per ottenere quello che si accorda ai centri minori.

E la Camera di Commercio, la società per i pubblici spettacoli, il Municipio, si sono veramente occupati di tutto ciò?

D.

Il mercato di S. Lorenzo che si apre oggi, fino all'ora di andare in macchina si presenta abbastanza animato. Sono giunti molti forestierii.

Sospetto di rabbia canina. Ieri sera alle 9 venne condotto al nostro Ospedale il ragazzo di 8 anni Luigi Del Medico di Pietro, domiciliato a Feletto Umberto. Una nota di quel Municipio dichiarava che il suddetto ragazzo era stato morsicato da un cane sospetto di idrofobia.

Visitato il fanciullo, si trovò che era stato morsicato al pollice della mano destra e alla coscia sinistra. Le ferite vennero subito cauterizzate, e, salvo complicazioni prodotte da infezione, giudicate guaribili in due giorni.

Altri particolari non abbiamo finora; crediamo però che sarebbe opportuno di madare il fanciullo a Milano.

Richiamiamo poi l'attenzione delle autorità competenti sul fatto che anche nei comunelli più vicini ad Udine non viene presa alcuna misura di precauzione circa ai cani che vagano liberamente per ogni dove. Basta andare a Pasian di Prato, a Pradamano ecc. ecc. per persuadersi di ciò.

Una folgore caduta nelle ore antimeridiane del 3 corr. a Tolmezzo incendiò una casetta rurale producendo un danno al proprietario Valle Antonio di lire 400.

Calcio mortale. Il vetturale Mattia Michele da Pradamano nel condurre un cavallo nella stalla ricevette da quello un calcio al ventre, che fu causa della sua morte avvenuta nel giorno successivo.

Vetturale indecente. Un pubblico vetturale, che per prudenza non nominiamo, ieri verso le 2 pom. si era appostato in Mercatovecchio, in attesa di qualche persona che volesse servirsi cella sua vettura.

Stando in questa aspettativa, si lasciò andare ad alcuni atti indecenti.

Venne prontamente redarguito da un vigile urbano, e posto in contravvenzione.

Fulmine, incendio e morte. Circa alle 7 e mezza di ieri sera, nella frazione di Terenzano su quel di Pozzuolo, scoppiò il fulmine nella casa abitata da certa Gigante Ermenegilda.

Questa povera donna, stava rinchiusa nella propria stanza da letto, intenta a a pregare. Vicino ad essa, due suoi bambini erano a letto addormentati,

Il fulmine entrando per la finestra, colpì la Gigante in petto, rendendola all'istante cadavere, e colpendo ambedue i bambini, uno in un braccio, e l'altro in una coscia.

Poco dopo un denso fumo usciva da quella casa. Il fulmine aveva dato fuoco ai foraggi che si trovavano nel fabbricato.

L'incendio crebbe rapidamente; in brev' ora altri tre fabbricati attigui furono invasi dalle fiamme.

I danneggiati sono Veri Valentino, Coccolo G., Gigante Pietro e Snidero Luigi.

Persone del luogo, si recarono tosto a Udine per chiedere l'intervento dei pompieri; e questi in buon numero, diretti dal loro capo, sig. Mario Petoello, si affrettarono a partire pel luogo del disastro, dove giunsero verso le 11.

I danni, mercè il loro intervento, furono limitati; però ci si assicura che questi ascendono oltre le 3 mila lire.

Altro incendio. Ieri sera sviluppossi un incendio in territorio di Moruzzo, in stalla colonica del sig. conte comm. Groppiero. Oltre la stalla, l'incendio si estese a fabbricati contermini per una complessiva lunghezza di quasi 25 metri.

Non si lamentan disgrazie in persone, fu bruciato un suino.

Anche a *Colugna* si incendiò questa notte una casa.

Teatro Sociale. Sappiamo positivamente che le ricerche di palchi, poltroncine e sedie da parte dei *triestini* sono davvero numerose.

Per qualche sera sono già fermati 18 posti.

Industrie nostrane. Ci scrivono da Firenze:

Se la Francia ricusa di concludere, per ora, almeno, una convenzione commerciale coll' Italia, perchè non vuol venire ad accordi sulla base dell'equità, e l'Italia non è oggi disposta a vendere il suo mercato per un piatto di lenti, come ha fatto nel 1881... non sarà tutto a danno nostro!

L'Italia imparerà ad apprezzar meglio l'industria paesana massime quando si accorgerà che i nostri industriali sanno fare e che molte volte a compratori di molta pretesa e di scarse cognizioni si sono venduti come articoli di Parigi stoffe, chincaglie, cristallami, maioliche, porcellane ecc. di manifattura nazionale.

A mo' d'esempio nel grande Stabilimento di chincaglierie, vetrerie, articoli d'illuminazione ecc. di un ottimo nostro industriale, sig. Vincenzo Saraco, si trovano prodotti che, e per i processi industriali e per il merito dell'invenzione, dei disegni, del lavoro artistico nulla lasciano a desiderare, e persino sui mercati esteri, a Parigi, a Vienna sostengono il confronto colle più rinomate fabbriche.

E ciò non rechi meraviglie perchè il sig. Saraco è uomo che alla completa dottrina nei processi industriali per la fabbricazione delle porcellane, per la riproduzione delle terre cotte delle vetrerie, delle maioliche artistiche, congiunge il possesso della storia dell'arte, il gusto estetico e il genio dei veri artisti nati.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, n. 10, contiene:

86. La R. Prefettura di Udine ha pronunziata l'espropriazione ed ha autorizzata l'occupazione, da parte del Comune di Prepotto, del fondo segnato al num. 1981 in mappa di Castel del Monte, di proprietà di Cudicio Teresa fu Antonio vedova Cudicio ed altri nella parte destinata alla costruzione del nuovo Cimitero di Cialla, per "centiare 731, verso l'indennità di lire 201.96.

87. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha

APPENDICE

L'OTELLO
al Teatro Sociale

Finalmente, dopo il chiasso che se n'è fatto, potremo, a quanto sembra, sabato prossimo, assistere alla prima rappresentazione dell'*Otello* al Sociale. E senza perdermi ora nel discutere la convenienza o meno di scegliere questo spartito per la prossima stagione, poichè sarebbe proprio troppo tardi (e del resto a suo tempo altri ne ha già parlato) noto che lo spettacolo riuscirà di primissimo ordine.

Infatti basta conoscere il nome del maestro concertatore, degli artisti ed il numero dei componenti la massa orchestrale e corale, per essere convinti che l'Impresa ha fatto tutti gli sforzi possibili per allestire uno spettacolo, quale si potrebbe desiderare nelle grandi città. Non è da trascurare inoltre che avremo l'illuminazione elettrica che darà un brillante aspetto al teatro, ed i ventilatori, in grazia dei quali si potrà rimanere tranquillamente e fino all'ultimo alla rappresentazione.

Ed all'Impresa noi dobbiamo essere grati davvero, poichè infine anche qui, ove purtroppo si rende assai difficile mettere assieme un buon spettacolo d'opera, si potrà sentire l'ultimo e potente lavoro del nostro vecchio Maestro, di colui che da mezzo secolo onora altamente l'arte musicale italiana.

Alla coraggiosa Impresa pertanto non manco di indirizzare una parola di buon augurio, desiderandole di tutto cuore degli affari eccellenti.

Venendo adesso a parlare dello spartito, a tutti è noto come esso sia stato già giudicato da persone competenti e da critici autorevoli; quantunque però tali giudizi non sieno perfettamente concordi tra loro, pur tuttavia si ritiene in generale il lavoro degno di una mente ancor vigorosa e profonda, e frutto di uno studio lungo, accurato, faticoso.

Qualcuno inoltre ha creduto di trovare poco interessante ciò che è stato da altri segnalato come veramente riuscito, ma per parte mia ho avuto occasione di persuadermi, che simili critiche furono fatte troppo precipitosamente: a questo proposito infatti osservando un giorno ad un mio egregio amico musicista, che prima di giudicare coscienziosamente sarebbe stato necessario assistere almeno ad un paio di rappresentazioni, mi fu risposto che l'esame della riduzione per Piano e canto è sufficiente per farsene un'idea.

E mentre ritengo che in massima da tale esame si possa giudicare di un'Opera, pure sono altrettanto convinto che l'*Otello* (al pari di qualche altra, ed in specialità di quelle di Wagner) porti una eccezione alla regola, poichè in essa bisognerà porre speciale attenzione alla espressione drammatica, e da questo appunto la necessità di udirla in teatro: inoltre s'indovina che lo strumentale deve essere potentemente descrittivo, ed esso quindi lascierà sull' uditorio ben altra e diversa impressione da quella che può destare l'accompagnamento sterile, privo di forza e di delicatezza del Pianoforte. Si dovrà infine tener conto di molte altre circostanze che crearono non poche difficoltà al musicista, come ad esempio, il carattere stesso dei personaggi e quell'ostinata insinuazione di Jago che cerca convincere Otello essergli la sposa infedele, dominato dall'invidia e dalla perfidia dell'animo suo, tutte cose di un serio impegno per essere musicalmente descritte.

Non sarà del resto mia intenzione mettermi in cattedra e gettare là un giudizio per quanto basato sulla impressione che avrò avuto dall'audizione dell'opera e dall'esame dello spartito, esame che mi sono già preso il piacere di fare; mi sia soltanto permesso di esprimere fin d'ora il parere che i giudizi di coloro che vogliono riconoscere dell'assoluto *vagnerismo* nell'*Otello*, sono inesatti, perchè se la riforma del dramma in musica introdotta da *Wagner* ha potuto esercitare qualche influenza sul nostro maestro, pur tuttavia così lo stile nuovo che i processi armonici e la condotta dei pezzi, sono pregi tutti suoi e ben diversi da quanto si riscontra nelle opere di *Wagner*; d'altro lato gioverà osservare, come qualche critico ha già accennato, che il profano o colui che ascolta superficialmente riterrà sempre come opera di stile wagneriano, qualunque lavoro nel quale di primo acchito non trovi la frase puramente melodica, continua, ed allora certamente in tutte le opere venute alla luce in questi ultimi anni troviamo del *wagnerismo*. Rilevo inoltre, e questa volta non dirò l'inesattezza, ma addirittura la bugia di qualche ostinato, che vorrebbe in quest' opera totalmente trascurata la parte melodica, anzi si è andati più in là, e si è detto che Verdi ha dimostrato di essersi esaurito per quanto riguarda l'inspirazione, avendo cercato di supplirvi con un lavoro scientifico-contrappuntistico.

Ciò non è affatto vero e tutti comprendono che queste sono esagerazioni, poichè se il Verdi ha voluto attenersi ad uno stile nuovo e più ragionato, più logico, e se si può di conseguenza ammettere che la sua fantasia così ardente, così viva, sia rimasta in qualche modo imbrigliata — pure in tutto il corso dello spartito si riscontrano frasi calde, appassionate, che rivelano il Verdi del *Rigoletto*, della *Traviata*, del *Trovatore*, ecc.

E poi io vorrei chiedere se per esempio ad Otello, mentre si trova invaso da una terribile e selvaggia gelosia, si avrebbe dovuto far cantare una romanzetta, un'arietta, o qualcosa di simile?... se tutte le arti nefande spiegate da Jago per perdere Otello, avrebbero potuto essere descritte con della semplice melodia o con qualche cabaletta?...

Del resto anche qualunque profano potrà smentire quelle asserzioni, subito dopo aver assistito alla prima rappresentazione, ed io invito a prestare attenzione specialmente al dolce canto di Desdemona nel duetto d'amore del primo atto:

> Quando narravi l'esule tua vita

al coro dell'atto secondo:

> Qui fra gigli e rose
> Come a un casto altare

con accompagnamento di mandolini e chitarre; il *sogno* di Cassio raccontato da Jago; l'

> Ora e per sempre addio

di Otello; quell'appassionato e commovente brano di Desdemona alle parole:

> Il volto e l'anima ti svelo

e finalmente, trascurando altri punti, l'*Ave Maria* nell' ultimo atto, e mi si saprà dire poscia se al maestro mancava l'inspirazione.

Chiudo questa lunga cicalata (che fra parentesi se non l'avessi fatta adesso, non mi avrebbe lasciato spazio per diffondermi un pochino dopo la rappresentazione) promettendo di accennare Lunedì prossimo, come me lo permettono le mie deboli forze, ai punti più salienti dell'opera e che mi saranno sembrati i migliori.

Udine, 7 agosto 1889.

Figaro

[a]vuto luogo la vendita di immobili al [s]ig. cav. Andrea Petracco fu Domenico [d]i S. Vito per il prezzo di lire 250 il [I] lotto, e di lire 60 il II lotto. Il ter[m]ine per fare l'offerta scade coll'orario [d]'Ufficio del giorno 14 corr.

88. In seguito a pubblico incanto te[n]utosi nel Tribunale di Pordenone ha [a]vuto luogo la vendita degli stabili al [s]ig. Pietro Ceschelli fu Francesco di [S]acile per conto e nome dei propri [fi]gli minori Ivo, G. B. per il prezzo di [li]re 4400.20. Il termine per fare l'of[f]erta scade coll'orario d'ufficio del giorno [2]4 agosto corr.

89. Ad istanza del signor Cravagna [G]iovanni di Giovanni di Cividale, nel [g]iorno 10 settembre p. v. dinanzi al [T]ribunale di Udine, si procederà all'in[c]anto al maggior offerente di immobili [i]n mappa di Remanzacco. L'asta verrà [s]ul prezzo di lire 843.60 offerto dall'e[s]ecutante.

90. Nel giorno 19 agosto corrente [p]resso il Municipio di S. Leonardo, avrà [l]uogo il primo esperimento d'asta per [l']appalto dei lavori del ponte in pietra [a] due arcate sul torrente Erbezzo ed [a]ccessi stradali fra Merso di sopra e [S]. Leonardo. L'asta sarà aperta sul dato [r]egolatore di lire 16729.02.

91. L'esattore del consorzio di Tol[m]ezzo fa noto che nel giorno 28 set[t]embre p. v. si procederà alla vendita [a] pubblico incanto di immobili appar[t]enenti a Ditte debitrici verso l'Esat[t]ore che fa procedere alla vendita.

96. Presso l'ufficio della segreteria [d]el Comune di Pasian di Prato e per [1]5 giorni dal 3 corrente agosto sono [e]sposti gli atti tecnici relativi al pro[g]etto per la costruzione di un nuovo [c]imitero in Colloredo di Prato.

Ieri alle ore 1 pom. dopo lunghe e [p]enose sofferenze munito dei conforti [r]eligiosi cessava di vivere, nell'età di [a]nni 85 il sacerdote

Rossi don Francesco

ex Vicario Arcivescovile di Rosazzo.

I nipoti e la cognata ne danno il [t]riste annunzio agli amici e conoscenti.

Udine, 8 agosto 1889.

I funerali seguiranno oggi alle ore [5] pom. nella Chiesa parrocchiale di [S]. Quirino, partendo dalla Via Cicogna [n]. 50.

BIBLIOGRAFIA

[Al]rètori. **Fumo e Cenere di Ugo Valcarenghi.** Editore Galli di Milano. Prezzo lire 3.50.

Ho letto altre volte con interesse i [r]acconti tratti dalla vita sociale dal [V]alcarenghi, per cui è nata natural[m]ente la curiosità di vedere come po[t]esse andare in *fumo e cenere* questo [r]ecente così intitolato. Premetto ch'io, [v]ecchio, appartengo piuttosto a quella [s]cuola di *verismo*, la quale ponendo di [f]ronte al male della nostra società il [b]ene, al brutto il bello per un *ideale* [a]vvenire, lascia al lettore stesso di ri[t]rarre da sè, per sè e per altri, da si[m]ili contrasti quella morale educatrice [c]he possa servire anche al meglio. Noi [c]he era nati in quei tempo in cui si sen[t]iva il bisogno d'influire anche colla let[t]eratura ad un alto scopo, che era quello [d]i educare noi stessi e le nuove gene[r]azioni all'opera della redenzione della Patria, sottraendola alla bassezza a cui [a]nche i viziati costumi di secoli l'ave[v]ano condotta; e che ci faceva vergo[g]nare della sua decadenza e del disprezzo [c]ui altri ci prodigava. Tutto allora nella [l]etteratura contemporanea tendeva a [q]uesto *ideale*.

Ed ora? Noi non vogliamo farci i [g]iudici severi d'una tendenza letteraria [b]en diversa, che si manifesta in molti [e] che è attinta dalla Società stessa; ed [è] quella di un *verismo* che attinge [p]iuttosto al brutto morale, proprio ed [a]ltrui, le ispirazioni ad una letteratura [c]he trova a quanto pare un maggiore [s]paccio sul più ampliato mercato di [q]ue' tanti a cui possiamo ora insegnare [a] leggere.

Scusate, tra parentesi, il *noi* a cui [i]l giornalismo, imitando il Santo Padre [e] tutti quelli che parlano a nome di [u]n essere collettivo, è usato, che torno [s]ubito a quell'*io*, che quando non è [p]retensioso appare più modesto.

Io adunque trovo nel *verismo* d'og[g]idì un grave difetto; ed è quello di [p]rescegliere il *brutto morale*, mostrando [q]uasi di prediligerlo tanto nei racconti [c]ome nei versi della nuova Arcadia, [l]a quale si compiace troppo di raccon[t]arci i suoi audici amori, che dilette[r]anno forse alcuni che in que' versi [l]eggono sè stessi e che saranno anche [v]eri, ma almeno non sono i *soli* veri [e] non possono di certo condurre ad [u]n desiderabile *ideale* d'una società che colla libertà doveva pensare a migliorare sè stessa.

Questo pensiero mi è rinato leggendo il libro il cui titolo sta qui sopra, senza che gli si debba applicare per questo la lamentosa e poco confortevole osservazione da me dettata. E dico ciò, perchè sebbene l'eroe, che è il personaggio principale del racconto, e che è appunto uno che vuole esercitare l'arte del narratore con passione e come un suo proprio ideale, accoppia a codesto suo istinto un altro ideale, quello degli amori vagabondi e poscia l'altro di un amore vivo di certo, ma che intende sottrarsi affatto a quella legge morale su cui è basata la famiglia e quindi la società; sebbene dico il Fulvio, che è il personaggio principale del nostro racconto, miri a conseguire siffatto ideale, che non mi può di certo piacere, serve a dimostrare appunto l'opposto, lo vede andare in *fumo* prima e poscia in *cenere*.

La *morale* del racconto può adunque il lettore trovarsela da sè, quando vede andare in fumo proprio l'ideale del cosidetto *libero amore* di Fulvio artista e letterato per passione e che non sa o non vuole trovarne uno negli affetti e doveri della famiglia, senza di cui nessuna società potrebbe esistere e quella esistente procederebbe a gran passi verso la sua decadenza. Questo stesso Fulvio, quando è giunto a godere per un momento di quell'amore che per lui era un ideale, vede che va in fumo subito e poscia in cenere collesistenza della complice appassionatissima della sua colpa, che si dispera per non vedersi più amata dal suo artista letterato, che per un momento la gode come una meretrice qualunque che traffica la sua bellezza e specula sulla brutale sensualità altrui.

Come mai, dico io, i giovani che leggono *Fumo e Cenere*, dopo avere veduto dove conducono i *liberi amori* descritti in questo libro e dati dall'artista Fulvio come un suo ideale, una sua ispirazione, egli che per trovare questo ideale abbandonò la sua famiglia e la madre sua, gettandosi di slancio in una società, che è tutt'altro che un esemplare di virtù; come mai non dovrebbero essere condotti a riflettere, che senza la famiglia e gli affetti che si generano in essa fra congiunti e tra genitori e figli e nipoti non può esistere nè quella felicità cui è dato all'uomo di poter godere sulla terra con una vita regolata, nè quella società che colle civili virtù s'inalza dalla libertà individuale alla grandezza nazionale?

Se in un vecchio il racconto del Valcarenghi ha potuto far nascere simili riflessioni, come mai non dovrà farle nascere in quei giovani lettori dei quali è *il domani*? Ed il domani di un Popolo che vuole risorgere colla libertà dove mai si può trovarlo, se non esiste la famiglia ed in essa l'eredità degli affetti, del lavoro e delle domestiche virtù, che ci fanno vivere non solo nel presente, ma nel passato e nell'avvenire? Gli ideali dell'artista Fulvio, come egli lo dimostra col fatto, non sono che *fumo e cenere*, e per la società poi sarebbero non il risorgimento, ma la decadenza. Ecco la morale che risulta evidente dal racconto cui io lessi d'un fiato passeggiando nelle bellissime vallate della Carnia.

P. V.

Telegrammi

La nostra regina

Gressoney 7. Stamane alle ore 8 la regina è partita per La Trinitè, lo Chalet Depeccoz ed il picco Monterosa.

Un'imperatrice a Roma

Roma 7. Secondo la *Tribuna* l'imperatrice Federico verrebbe prossimamente a Roma, indi si recherebbe ad Atene.

Guglielmo in Lorena

Metz 7. Il Consiglio comunale ha votato un credito illimitato per il ricevimento dell'imperatore Guglielmo che arriverà qui il 28 corrente.

Grecia e Turchia

Atene 7. L'armamento della flotta viene spinto attivamente. La stampa approva la nuova attitudine del governo. I rifugiati continuano a venire, e raccontano gli eccessi dei mussulmani che restano impuniti. Il governo greco spiegò alla Porta i motivi che lo indussero a portare le questioni dinanzi alle potenze.

Secondo dispacci da Costantinopoli gli ambasciatori fecero nuove pratiche affinchè la Porta pacifichi prontamente Candia.

Guglielmo in Inghilterra — Collisione — Rivista

Cowes 6. L'imperatore rimase così soddisfatto del brillante ricevimento, che decise, consenziente cordialmente la regina, di prolungare il suo soggiorno fino a venerdì mattina. L'imperatore e il principe di Galles si recarono a bordo dell'*Osborne* a Sandown donde videro passare tutta la flotta inglese che partiva per le grandi manovre. Ritornarono ad Osbornebay dove visitarono l'*Irene* di cui il principe Enrico è comandante. Visitarono poscia la squadra tedesca.

L'imperatore assistè stasera al gran banchetto dell'Iacht-club di Cowes che era presieduto dal principe di Galles. L'imperatore si recherà domattina alle 6 a bordo dell'*Hohenzollern* diretto pe Portsmuth e poscia ad Aldershot dove si farà la rivista delle truppe.

Londra 6. Al momento della partenza della flotta inglese avvenne una collisione fra l'*Invincibile* e il *Black-prince*. Quest'ultimo riportò gravi avarie e dovette gettare l'ancora per poterle constatare. L'*Invincibile* potè proseguire a sua strada.

Aldershot 7. La rivista di circa 30,000 uomini appartenenti a tutte le armi, passata da Guglielmo, riuscì brillantissima.

Erano presenti la principessa di Galles e il principe Enrico. Le truppe sfilarono ammirabilmente. Guglielmo felicitò il duca di Cambridge comandante supremo dell'esercito britannico e il generale Evelyn Wood comandante le truppe della rivista.

L'imperatore elogiò vivamente la tenuta delle truppe e la loro abilità.

Il tempo era splendido. Dopo la rivista ebbe luogo il dejuner al campo durante il quale l'imperatore espresse meraviglia e soddisfazione pei progressi dell'esercito inglese nell'ultimo biennio. Elogiò specialmente i volontari dicendo essere impossibile distinguerli dalle truppe regolari.

Un utile suggerimento agli impiegati. La vita sedentaria è nei maggiori casi la causa delle sofferenze emorroidali e del fegato, agglomerazioni di sangue ecc. Un sicuro rimedio contro tali mali l'offrono con risultati sicuri le genuine *Polveri Seidlitz di Moll* di Vienna.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Commessati e Giuseppe Girolami.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 7 agosto

R. I. 1 gennaio	91.88	Londra 3 m. a v.	25.25
» 1 luglio	94 05	Francese a vista	100.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 211.1|2 a 212.|—

FIRENZE 7 agosto

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 18 |—	Banca T.	—.—
Francese	100.72 |—	Credito I. M.	672.—
Az. M.	709.—	Rendita Ital.	94 12 1|2

BERLINO 7 agosto

Berlino	163 40	Lombarde	—.—
Austriache	106.—	Italiane	4.10

Particolari

VIENNA 8 agosto

Rendita Austriaca (carta) 83.85
Idem (arg.) 84.95
Idem (oro) 109.85
Londra 11.98 Nap. 9.52

MILANO 8 agosto

Rendita Italiana 93.95 — Serali 93.90
Napoleoni d'oro » 20.08

PARIGI 8 agosto

Chiusura Rendita Italiana 93.10
Marchi l'uno 123.50

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.50 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.47 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Negaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12.58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »		» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.